

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Di Gioacchino Rossini

Commedia del Signor Beaumarchais
Verificata e ridotta da Cesare Serbini

ALMAVIVA, OSSIA L'INUTILE PRECAUZIONE

Direttore : **FRANCESCO BASTIANONI**

Regia: **ROBERTA MATTELLI** – Scene: **EDOARDO MILESI**

Personaggi

Interpreti

Conte di Almaviva
Rosina
Bartolo
Figaro
Basilio
Berta
Fiorello
Ambrogio
Un Ufficiale
Coro di soldati

DAVID FERRI
MICHELA ANTENUCCI
LLUIS MARTINEZ
FERRUCCIO FINETTI
STEFANO MILIANI
CHIARA GIUDICE
ANDREA COMODINI
MIMO

Tenore
Soprano
Basso
Baritono
Basso
Soprano
Baritono

Baritono

Direttore: **Alessandro Nisio**

QUINTETTO D'ARCHI

ENSEMBLE KANDINSKY

Violino I: **PATRIZIO SCARPONI**
Violino II: **JACOPO BRUSTENGA**
Viola: **GUALTIERO TAMBE'**
Violoncello: **VITO VALLINI**
Viola: **AIMEE VERSLOT**

Flauto: **ILARIA RONCHI**
Clarinetto: **GIACOMO POGGIANI**
Corno: **EOLO PIGNATTINI**
Fagotto: **CIAN O'MAHONI**
Oboe: **SIMONE FRONDINI**

Percussioni: **FRANCESCA BOCCACCI**

Pianoforte : **ALESSANDRO ROSSELLETTI**

Collaboratrice alla regia: **PAULINE ROUILLAND**
Direttore Organizzazione: **VERONICA WHITEHOUSE**
Responsabile Auditorium: **ROSIE LITTLEHALES**
Costumi: **LUCIANA STRATA**
Luci: **LEANDRO OLIVO**
Direttore Scena: **Debbie Gorman**
Attrezzi: **Angela Nutt**
Maschera: **Heather Liggett – Gilly Carey**
Assistente costumi: **Tricia Jackman**
Truccatrice: **Manuela Boattini**
Costruzione del palco: **Brian Rain**

Introduzione

È un'opera in due atti di Gioachino Rossini su libretto di Cesare Sterbini tratto dalla commedia omonima di P. Augustin Beaumarchais (già musicata da Paisiello, su ordine di Caterina la Grande), ispirandosi anche alla elaborazione di Lorenzo da Ponte nelle mozartiane Nozze di Figaro.

La prima rappresentazione fu al "Teatro Argentina" di Roma il 20 Febbraio 1816.

Trama dell'opera

Atto I: Scena prima: E' notte. A Siviglia, davanti alla casa del dottor Bartolo il conte d'Almaviva canta, accompagnato da un gruppo guidato dal servitore Fiorello, una serenata a Rosina ("Ecco, ridente in cielo"). Nessuno si fa vivo alla finestra, per cui licenzia la compagnia e si nasconde sotto un portico ad aspettare un'occasione più propizia. Sopraggiunge Figaro, barbiere, faccendiere, factotum della città ("largo al factotum"), vecchia conoscenza del conte, del quale si dichiara a disposizione. Subito lo informa che Rosina, la bella da lui ammirata a Madrid nelle sale del Prado, non è la figlia ma soltanto la pupilla del dottor Bartolo. Questa intanto, uscito il tutore si è messa dietro la gelosia (serramento di finestra che permette di vedere dall'interno ma non all'interno) ad ascoltare la serenata ("Se il mio nome saper voi bramate") che il conte le rivolge, fingendo di essere uno studente di nome Lindoro. Non vuole, infatti, conquistarla in virtù delle sue ricchezze né del blasone. Figaro dà i suoi consigli ("all'idea di quel metallo"): Almaviva dovrà travestirsi da soldato, e approfittando dell'arrivo in quel giorno a Siviglia di un reggimento, con un falso biglietto d'alloggio potrà essere ospitato in casa del dottore. Anzi il conte si fingerà ubriaco: il dottore si fiderà più facilmente. Dopo aver ricevuto dal conte il suo indirizzo, Figaro entra nella casa del dottore.

Scena seconda: Rosina freme dal desiderio di far recapitare un biglietto a Lindoro ("Una voce poco fa"): e Figaro, che appunto è venuto a tentare i primi approcci, gli sembra subito l'uomo adatto. Il loro dialogo è però interrotto dall'arrivo di don Bartolo, che induce l'uno a nascondersi, e poi l'altra a ritirarsi. Bartolo è insieme al maestro di musica della ragazza, don Basilio, il quale informa l'amico che il conte Almaviva, l'incognito amante di Rosina, è in Siviglia. Bartolo, che vorrebbe sposare Rosina, ne è preoccupato. Basilio gli consiglia di spargere sul conto del rivale calunnie tali da farlo in breve cacciare dalla città ("La calunnia è un venticello"). I due vanno a preparare il contratto interrotto. Figaro, intanto, fa la sua ambasciata e chiede alla ragazza di rispondere con un biglietto. Rosina esita, ma poi lo consegna: l'aveva già scritto ("Dunque io son"). Torna don Basilio e si accorge che dallo scrittorio manca un foglio e che un dito della pupilla è sporco d'inchiostro; ma la ragazza si difende bravamente nonostante i tentativi del dottore ("A un dottor della mia sorte"). Giunge il conte travestito da soldato di cavalleria, e in atteggiamento di ubriaco ("Ehi di casa!"). Al suo biglietto d'alloggio Bartolo oppone un biglietto d'esonazione, ma senza effetto: il finto soldato è deciso a restare e a un certo punto passa avventurosamente un suo

biglietto a Rosina. A lungo Bartolo cerca per mettervi le mani sopra: quando ci riesce è per cogliere e la lista del bucato con cui la ragazza l'ha abilmente sostituito. Il soldato alza la voce, sguaina la spada. Ne nasce un pandemonio; e Figaro raccomanda la calma, annunciando che il baccano ha fatto radunare mezza città sulla piazza: infatti irrompono nella casa i gendarmi, ad arrestare il disturbatore. Il finto soldato esibisce al loro ufficiale un certo foglio: questo basta perché esso si irrigidisca e lo lasci libero. Impietrito dallo stupore, Bartolo diviene l'oggetto dell'ilarità generale.

Atto II: Scena prima. Bartolo ripensa all'accaduto: nella faccenda del soldato non vede affatto chiaro, immagina che si tratti di qualche inviato del conte. Entra un giovane che si dice di chiamarsi don Alonso e di essere allievo di don Basilio il quale, ammalato, lo ha mandato a dar lezione a Rosina ("pace e gioia sia con voi"). E' ancora il conte travestito e per vincere i sospetti del dottore gli consegna il biglietto di Rosina, con lo scopo, gli spiega, di deludere la ragazza dichiarandole che il conte lo dette, per farsi gioco di lei, a qualche altra sua amante. Convinto, Bartolo chiama Rosina che può, dunque, prendere la sua lezione di canto. Figaro, sopraggiunto al momento giusto, persuade Bartolo a farsi fare la barba: e così, con la scusa di andare a prendere la biancheria, si fa consegnare il mazzo di chiavi da cui toglierà quella della gelosia che dà sulla piazza. Senonchè, ignaro di tutto, arriva don Basilio ("Don Basilio!"). Don Bartolo sta per scoprire la verità, ma una borsa del conte, unita alle astuzie di Figaro, persuade don Basilio a battersela, per curare una pretesa febbre scarlattina. Finalmente Figaro può fare la barba a Bartolo, coprendo per quanto può il colloquio dei due amanti; ma Bartolo coglie al volo una frase del falso maestro di musica, monta su tutte le furie e lo scaccia. Usciti tutti, Berta, la vecchia serva, monologa malinconicamente sull'amore ("Il vecchiotto cerca moglie").

Scena seconda. Don Basilio spiega a don Bartolo di non avere mai conosciuto quel tale don Alonso. Don Bartolo è, perciò, ormai deciso a bruciare le tappe; manda don Basilio a chiamare il notaio per le nozze, e mostra a Rosina il biglietto datole dal preteso don Alonso, facendole credere che Figaro e don Alonso siano semplici mezzani per piegarla alle voglie del conte d'Almaviva. La ragazza cade nel tranello: delusa, accetta di sposare il tutore e gli rivela il piano che aveva concordato con Figaro per la sua fuga. Bartolo è appena uscito a chiamare i gendarmi incaricati di arrestare Figaro e l'amante della ragazza, che questi due entrano dalla finestra, servendosi di una scala appoggiata dalla strada. Infuria, intento, un temporale infuria. Rosina respinge risolutamente l'abbraccio di Lindoro: questi lascia cadere il mantello, rivelandosi come il conte d'Almaviva ("Ah, qual colpo inaspettato"). Felici i due innamorati stanno per uscire, con Figaro, attraverso la finestra: ma la scala non c'è più. Il dottore ha preso la precauzione di toglierla. Figaro non si perde d'animo; poiché nel frattempo è arrivato don Basilio con il notaio, si faranno le nozze, subito, ma ben diverse da quelle per le quali il notaio era stato chiamato. Quando Bartolo ritorna il matrimonio è oramai cosa fatta: il togliere la scala ha agito al contrario delle sue intenzioni. Il furore del beffato ha presto motivo di placarsi: il conte d'Almaviva rinuncia alla dote di Rosina. Figaro spegne la lanterna, l'ombra protegge gli sposi.

Synopsis of the Opera

Act 1

The square in front of Bartolo's house

In a public square outside Bartolo's house a band of musicians and a poor student named Lindoro are serenading, to no avail, the window of Rosina ("Ecco, ridente in cielo"; "There, laughing in the sky"). Lindoro, who is really the young Count Almaviva in disguise, hopes to make the beautiful Rosina love him for himself—not his money. Almaviva pays off the musicians who then depart, leaving him to brood alone. Rosina is the young ward of the grumpy, elderly Bartolo and she is allowed very little freedom because Bartolo plans to marry her, and her not inconsiderable dowry, himself – once she is of age.

Figaro approaches singing (Aria: "Largo al factotum della città"; "Make way for the factotum of the city"). Since Figaro used to be a servant of the Count, the Count asks him for assistance in helping him meet Rosina, offering him money should he be successful in arranging this. (Duet: "All'idea di quel metallo"; "At the idea of that metal"). Figaro advises the Count to disguise himself as a drunken soldier, ordered to be billeted with Bartolo, so as to gain entrance to the house. For this suggestion, Figaro is richly rewarded.

A room in Bartolo's house with four doors

The scene begins with Rosina's cavatina, "Una voce poco fa" ("A voice a little while ago"). (This aria was originally written in the key of E major, but it is sometimes transposed a semitone up into F major for coloratura sopranos to perform, giving them the chance to sing extra, almost traditional, cadenzas, sometimes reaching high Ds or even Fs, as is the case of Diana Damrau's performances.)

Knowing the Count only as Lindoro, Rosina writes to him. As she is leaving the room, Bartolo and Basilio enter. Bartolo is suspicious of the Count, and Basilio advises that he be put out of the way by creating false rumours about him (this aria, "La calunnia è un venticello" – "Calumny is a little breeze" – is almost always sung a tone lower than the original D major).

When the two have gone, Rosina and Figaro enter. The latter asks Rosina to write a few encouraging words to Lindoro, which she has actually already written. (Duet: "Dunque io son...tu non m'inganni?"; "Then I'm the one...you're not fooling me?"). Although surprised by Bartolo, Rosina manages to fool him, but he remains suspicious. (Aria: "A un dottor della mia sorte"; "To a doctor of my class").

As Berta, the Bartolo housekeeper, attempts to leave the house, she is met by the Count disguised as an intoxicated soldier. In fear of the drunken man, she rushes to Bartolo for protection and he tries to remove the supposed soldier, but does not succeed. The Count manages to have a quick word with Rosina, whispering that he is Lindoro and passing her a letter. The watching Bartolo is suspicious and demands to know what is in the piece of paper in Rosina's hands, but she fools him by handing over her laundry list. Bartolo and the

Count start arguing and, when Basilio, Figaro and Berta appear, the noise attracts the attention of the Officer of the Watch and his men. Bartolo believes that the Count has been arrested, but Almaviva only has to whisper his name to the officer and is released right away. Bartolo and Basilio are astounded, and Rosina makes sport of them. (Finale: "Fredda ed immobile, comme una statua"; "Cold and still, just like a statue").

Act 2

A room in Bartolo's house with a piano

Almaviva again appears at the doctor's house, this time disguised as a singing tutor and pretending to act as substitute for the supposedly ailing Basilio, Rosina's regular singing teacher. Initially, Bartolo is suspicious, but does allow Almaviva to enter when the Count gives him Rosina's letter. He describes his plan to discredit Lindoro whom he believes to be one of the Count's servants, intent on pursuing women for his master. In order not to leave Lindoro alone with Rosina, the doctor has Figaro shave him. (Quintet: "Don Basilio! – Cosa veggo!"; "Don Basilio! – What do I see?").

When Basilio suddenly appears, he is bribed to feign sickness by a full purse from Almaviva. Finally Bartolo detects the trick, drives everybody out of the room, and rushes to a notary to draw up the marriage contract between himself and Rosina. He also shows Rosina the letter she wrote to "Lindoro", and convinces her that Lindoro is merely a flunky of Almaviva.

The stage remains empty while the music creates a thunder storm. The Count and Figaro climb up a ladder to the balcony and enter the room through a window. Rosina shows Almaviva the letter and expresses her feelings of betrayal and heartbreak. Almaviva reveals his identity and the two reconcile. While Almaviva and Rosina are enraptured by one another, Figaro keeps urging them to leave. Two people are heard approaching the front door, and attempting to leave by way of the ladder, they realize it has been removed. The two are Basilio and the notary and Basilio is given the choice of accepting a bribe and being a witness or receiving two bullets in the head (an easy choice, he says). He and Figaro witness the signatures to a marriage contract between the Count and Rosina. Bartolo barges in, but is too late. The befuddled Bartolo (who was the one who had removed the ladder) is pacified by being allowed to retain Rosina's dowry. (Source: Wikipedia)

GLI ARTISTI:

MICHELA ANTONUCCI (Rosina), soprano. Ha compiuto gli studi classici ed ha intrapreso lo studio del canto sotto la guida del M° Antonio Lemmo con il quale tuttora cura il perfezionamento tecnico. Nel 2004 si è diplomata in canto presso il Conservatorio “L. Perosi” di Campobasso.

Nel 2009 ha conseguito il Diploma Accademico di II° livello con 110 e lode in Discipline musicali ad indirizzo interpretative-compositivo nel ramo di Canto presso il Conservatorio “L. Perosi” di Campobasso.

E' stata vincitrice e finalist di diversi concorsi lirici ed un'intensa attività operistica e concertistica l'ha portata ad esibirsi presso numerosi teatri e sale da concerto sia in Italia che all'estero.

Ha frequentato corsi di specializzazione, di perfezionamento e masterclasses di canto lirico tenute Renata Scotto, Franca Mattiucci, Katia Ricciarelli, Raina Kabaiwanska, Sergio Segalini, Alberto Zedda, William Matteuzzi, Lella Cuberli, Carmen Gonzalez, Antonio Juvarra, Harriet Lawson, Sherman Lowe, Mariella Devia, Stefania Bonfadelli, Roberta Mameli, Vittorio Terranova, Paolo Coni.

Il M° Alberto Zedda nel 2008 l'ha scelta per interpretare il ruolo di **Madama Cortese** ne *Il Viaggio a Reims* di G. Rossini in cartellone al Rossini Opera Festival di Pesaro. Tale interpretazione le è valsa la conferma del ruolo anche nelle successive recite nei teatri di Jesi (AN) e Treviso.

Il 2012 è un anno di intensa attività artistica che la vede impegnata in ben tre opere a Martina Franca al Festival della Valle d'Itria. Partecipa infatti alla prima mondiale dell'opera *Nûr* di Marco Taralli, interpreta i ruoli di **Ninfa/Grazia/Parca** nell'*Orfeo* di Rossi/Terranova e debutta il ruolo di **Fatima** nella *Zaira* di Bellini.

Debutta il ruolo di **Musetta** ne *La Bohème* di Puccini a Caserta. Sempre nel 2012 si esibisce nel ruolo di **Annina** ne *La Traviata* di Giuseppe Verdi, con la regia di Ferzan Ozpetek, per la prestigiosissima inaugurazione della stagione del teatro di San Carlo di Napoli.

Ha debuttato, inoltre, nei seguenti ruoli: **Serpina** ne *La Serva Padrona* di G. B. Pergolesi, **Susanna** ne *Le Nozze di Figaro* di W. A. Mozart e **Bastiana** in *Bastiano e Bastiana* sempre di Mozart, **Norina** nel *Don Pasquale* di G. Donizetti, **Rita** nell'omonima opera di G. Donizetti, **Adina** e **Giannetta** ne *L'Elisir d'Amore* di G. Donizetti, **Gilda** nel *Rigoletto* di G. Verdi, **Frasquita** in *Carmen* di G. Bizet e **Monica** ne *La Medium* di G. C. Menotti.

Attiva anche in seguito in ambito concertistico, Michela Antenucci ha interpretato *Te Deum* di M. A. Charpentier, *Gloria* di A. Vivaldi, *Stabat Mater* di G. B. Pergolisi, *Exsultate, jubilate* e *Requiem* di W. A. Mozart.

DAVID FERRI DURA' (Conte di Almaviva), tenore, nato a València (Spagna), ha conseguito il diploma in chitarra classica presso il Conservatorio Superiore di Musica di València. Ha iniziato lo studio del canto sotto la guida della professoressa María Ángeles Peters e Victor Alonso presso il Conservatorio Comunale di València. Nel 2010 inizia a studiare con il tenore Antonio Lemmo e, nel contempo, inizia una intensa attività artistica che lo porta ad esibirsi in un Concerto Lirico Sinfonico con l'Orchestra Teatro Opera and Ballet di Tblisi al Teatro Romano di Gubbio, alla Basilica Superiore di Assisi e a Villa Vitali di Fermo. Sempre nel 2010 ha interpretato il ruolo di Bastiano in Bastiano e Bastiana di Mozart a Nantes (Francia) e si è esibito in concerto ad Aversa durante il "Premio Cimarosa" della Fondazione Cimarosa. Il 2011 lo ha visto nei panni di Peppe Arlecchino in diverse produzioni di Pagliacci di Leoncavallo: prima al Teatro Goldoni di Livorno e al Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena, e infine al Teatro Cilea di Reggio Calabria. Sempre nel 2011 ha debuttato il ruolo di Mitrane nella Semiramide di Rossini alla Fondazione Teatro San Carlo di Napoli. Nel 2012 veste i panni di Bertrando ne L'Inganno Felice di Rossini al Teatro La Fenice di Venezia e quelli di Giambarone nel Don Trastullo di Jommelli di nuovo al Teatro San Carlo di Napoli. Inoltre prende parte alla prima mondiale dell'opera Nûr del M° Marco Taralli al "Festival della Valle d'Itria" di Martina Franca nel ruolo di Samih. Nell'agosto dello stesso anno partecipa al concerto di beneficenza per la raccolta fondi per i terremotati emiliani a Cantiano. Nel 2013 nel Teatro della Reggia di Caserta canta il ruolo di Bastiano di Bastiano e Bastiana di Mozart. Gli ultimi impegni sono stati la Messa dell'incoronazione di Mozart all' Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma (Aprile), Ferrando nel Così fan tutte di Mozart presso il Teatro Fondazione Goldoni di Livorno (Maggio) e Concerto Premio Rodolfo Celletti nel XXXIX Festival della Valle d'Itria (Luglio).

FERRUCCIO FINETTI (Figaro), baritono. Di Fabriano (Ancona). Dagli esordi ha svolto una intensa attività di corista cantando col Coro Lirico delle Marche Vincenzo Bellini di Ancona, il Coro Lirico Ventidio Basso di Ascoli Piceno, il Coro Lirico Primo Riccitelli di Teramo, il Coro del Teatro Lirico Sperimentale di Spol eto. Ha inoltre fatto parte del London Symphony Chorus di Londra. Collabora come solista nell'attività concertistica del coro dell'università di Perugia, il coro Lirico dell'Umbria e del Teatro Stabile delle Marche. Come vincitore del I° concorso internazionale Carlo Meliciani ha cantata nella Bohème con la regia di R. Panerai.

STEFANO MILIANI (Basilio), basso. Nato a Roma, ha studiato al Conservatorio Santa Cecilia perfezionandosi poi con Sesto Bruscantini. Ha vinto il Concorso Belli di Spoleto nel 1988 e l'anno successivo il Verdi di Parma. Ha quindi intrapreso un'importante carriera operistica in Italia (Teatro La Fenice di Venezia, San Carlo di Napoli, Arena di Verona, Regio di Torino, Regio di Parma, Opera di Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Comunale di Bologna, Carlo Felice di Genova, Massimo di Palermo, Comunale di

Trieste, Sferisterio di Macerata, Valli di Reggio Emilia, Alighieri di Ravenna, Bellini di Catania, Comunale di Piacenza, Pergolesi di Jesi, Rossini Opera Festival di Pesaro, Chiabrera di Savona) ed all'estero (Covent Garden di Londra, Concertgebouw di Amsterdam, Zarzuela di Madrid, Deutsches Oper di Berlino, Opéra du Rhin di Strasburgo, Alte Oper e Städtische Bühnen di Francoforte, Staatsoper di Amburgo, Colon di Buenos Aires São Carlos di Lisbona, Principal di Palma di Mallorca, Semperoper di Dresda, Opernhaus di Zurigo, teatri di Colonia, Reutlingen, Duisburg, Bilbao, Montecarlo, San Pietroburgo, Wexford Festival Opera, Norsk Rikskringkasting NRK di Oslo, Suntory Hall di Tokio. Ha collaborato con rinomati direttori (J. Marin, R. Bonyngé, V. Spivakov, F. Brüggén, L. Matl, N. Jarvi, S. Cambreling, Y. David, D. Robertson, J. Abel, R. Jacobs, J. Delacôte, A. Rosmarba, A. Rasilainen, M. Tabachnik, Lu Ja, G. Kühn, I. Bolton, A. Fischer, C. Kalmar, E. Mazzola, G. Navarro, N. Rescigno, P. Olmi, B. Campanella, B. Aprea, A. Zedda, D. Renzetti, G. Gelmetti, M. Benini, M. Boni, G. Carella, E. Pidò, P. Fournillier, P-M. Durand, Roberto Tolomelli, R. Palumbo, M. Stefanelli, P. Arrivabeni, J. Kovatchev) e famosi registi (De Hana, Pizzi, Fo, Scaparro, De Simone, Marcucci, Ripa di Meana, Bernard Broca, Waldemar Kamer, Poda, Krief, Vick, Pagliaro, Bussotti, Squarzina, Cox, Monti, Maestrini). Il vasto repertorio comprende oltre 100 ruoli. Ha inciso per: BMG Ricordi, Capriccio, Coriolan, Bongiovanni, Marco Polo, Ars Nova. Tra i recenti impegni ricordiamo *Lucrezia Borgia* al fianco di Mariella Devia al Teatro Delle Muse di Ancona, poi Sarastro (Mozart-*Il flauto magico*) al Teatro Ponchielli di Cremona e inoltre al Teatro S. Carlo di Napoli nella *Carmen* diretta da Alain Guingal, nel cast della *Battaglia di Legnano* diretta da Pinchas Steinberg al Teatro dell'Opera di Roma, ha partecipato alla produzione de *Un ballo in maschera* in scena a Rovigo, Savona e Bergamo.

CHIARA GIUDICE (Berta), soprano. Si è diplomata in pianoforte nel 2002 e ha conseguito il diploma di canto nel luglio 2003 presso il Conservatorio Statale "F. Morlacchi" di Perugia.

Ha debuttato nel ruolo della Prima Dama in un'edizione del *Flauto Magico* realizzata dal Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia.

Ha partecipato, nel gennaio 2004, nel giugno 2004 e nel giugno 2007 a tre tournée giapponesi promosse dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto interpretando i ruoli di Annina nella *Traviata*, di Barbarina nelle *Nozze di Figaro* e di Berta nel *Barbiere di Siviglia*. Ha inoltre debuttato i ruoli di Dorabella e di Despina nel *Così fan tutte*, di Donna Elvira nel *Don Giovanni*, di Lola ne *La cavalleria rusticana* di P. Mascagni. Sotto la direzione del M. Desderi ha debuttato il ruolo di Contessa ne *Le nozze di Figaro* di W. A. Mozart. Nel febbraio-marzo 2008, vestendo i panni di Musetta, ha effettuato una lunga tournée toccando importanti teatri spagnoli con *La Bohème* di G. Puccini. Sempre ne *La Bohème*, nel giugno 2008, ha debuttato il ruolo di Mimì al Teatro Comunale di Cagliari (PU), sotto la direzione del M. Stefano Seghedoni. Nel mese di novembre 2008, presso il Teatro Cenacolo di Lecco, ha debuttato il ruolo di Nedda in *Pagliacci* di R. Leoncavallo, diretta dal M. Vito Lombardi. Con l'orchestra Rossini di Pesaro, diretta da Daniele Agiman, ha

cantato di nuovo il ruolo di Mimì in occasione di due festival estivi (Pergine Spettacolo Aperto di Pergine Valsugana, provincia di Trento e Musica a Corte di Fano, provincia di Pesaro e Urbino).

Nel febbraio 2010 debutta nel ruolo di Alice a fianco del M. Bruson presso il Teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria diretta dal M. Marco Boemi. Nel luglio 2010 ha debuttato nel ruolo di Suor Angelica di G. Puccini nella prima del Tuscia Opera Festival di Viterbo. Il 7 settembre 2010 ha cantato il Requiem di W. A. Mozart a Castelgandolfo, in qualità di solista in occasione del quinto Pontificato di Papa Benedetto.

Nell'agosto 2011 ha debuttato nel ruolo di Tosca con la regia del M. Antonello Madau Diaz.

Frequenta varie masterclass con importanti nomi del panorama lirico internazionale: Reanto Bruson, Claudio Desderi, Luciana D'Intino, Lella Cuberli, Rockwell Blake. Nell'ultimo anno ha incrementato la sua attività concertistica toccando città come San Francisco e Seattle

LLUÍS MARTÍNEZ (Bartolo) basso. Nato a Valencia, dove ha studiato Canto al Conservatorio di Musica di Valencia.

Ha avuto come maestri suo padre Ángel Martínez, Gloria Fabuel, Enric Serra, Francisco Kraus, Helena Lazarska, Ernesto Palacio, Roberto Scanduzzi e Antonio Lemmo.

Nel 2002 ha ottenuto il Primo Premio in canto nella prima edizione del Concorso Nazionale "Dolores Sendra" della città di Pego (Alicante). Nel 2009 ha ottenuto il Terzo Premio del Concorso Internazionale di Canto di Colmenar Viejo.

Nel campo operistico, ha partecipato a produzioni di Gianni Schicchi (Notaio), La Sonnambula (Alessio), Lohengrin (3° cavaliere), Così fan tutte (Guglielmo), Manon (Lescaut), Don Giovanni (Masetto), Madama Butterfly (Yamadori), Amb els peus a la lluna (Germà), Eugeni Onegin (Zaretsky), Una Cosa Rara (Tita), Capriccio (Haushofmeister), La Cenerentola (Dandini), Il Signor Bruschino (Gaudenzio), o L'heure espagnole (Ramiro), in luoghi come il Palau de la Música e il Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia, Rossini Opera Festival di Pesaro, Teatro Real di Madrid, La Farándula di Sabadell, Teatro Arriaga di Bilbao, Teatro Nacional di Panama, Auditorio Miguel Delibes, Teatro Calderón di Valladolid e il Teatro de la Maestranza di Siviglia.

Ha partecipato alla "Accademia Rossiniana" di Pesaro dove ha svolto il ruolo di "Lord Sidney" in "Il Viaggio a Reims" e anche nel "Centre de Perfeccionament Plácido Domingo" del Palau de les Arts, dove ha svolto il ruolo di Germano in "La Scala di Seta", sotto la direzione di Alberto Zedda e José Miguel Pérez Sierra.

Ha cantato sotto la direzione di direttori quali José Fabra, Juan Pablo Hellín, Daniel Gil de Tejada, Virginia Martínez, Sergio Alapont, Enrique García Asensio, Miguel Ángel Gómez Martínez, Cristonal Soler, Tomás Netopil, Miguel Roa, Ottavio Dantone, Jesús López Cobos e di Lorin Maazel.

ANDREA COMODINI (Fiorello) Basso-Baritono. Fa parte del Coro dell'Università degli Studi di Perugia dal 2005 di cui è anche voce solista. Ha collaborato con il Coro del Conservatorio di Perugia "F. Morlacchi" e con quello dell'Istituto Musicale "G. Briccialdi" di Terni. Ha cantato con vari cori lirici, il "Vincenzo Bellini" di Rimini, il coro dell'AnfiTeatroLirico di Terni, quello del NarniOpera e con il Coro Lirico dell'Umbria. Dal 2010 collabora con il Preggio Music Festival (Don Pasquale – Tosca "Sciarrone" – La Bohème "Doganiere") e con il coro del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Con la "Corale Marietta Alboni" di Città di Castello ha partecipato a vari concerti nell'ambito del "Festival delle Nazioni". Nel 2012 ha preso parte al "Festival Federico Cesi" di Todi nell'opera "Così fan tutte". Ha cantato inoltre con il gruppo corale de "La Capricciata" di Foligno specializzato nella polifonia rinascimentale e barocca. Svolge un'intensa attività anche nelle Marche dove collabora con i cori polifonici "D. Brunori" e "G. Spontini" di Moie di Maiolati (AN) di cui è anche solista e dal 2012 è entrato nell'organico del coro del Teatro della Fortuna di Fano. Nel 2008 gli è stata assegnata dall'A.Gi.Mus di Perugia una borsa di studio in canto lirico.

FRANCESCO BASTIANONI, Direttore, Fondatore & Presidente del Festival. Nato a Preggio paese. Comincia a studiare pianoforte con la Maestra Emma Marino, e Maria Vittoria De Salvo, diplomandosi in pianoforte, e poi in Organo e composizione organistica al Conservatorio F. Morlacchi di Perugia. Ordinato sacerdote è cappellano alla parrocchia di Marsciano, Magione, quindi per 8 anni alla Madonna Alta di Perugia, poi, a Preggio come Priore parroco.

Qui a Preggio, accanto alla sua attività e servizio di parroco, ha potuto continuare lo studio della musica, e ha organizzato con un gruppo entusiasta e bravo del paese, un bel coro. Ha ripreso l'insegnamento della musica nelle scuole statali, e quindi al Conservatorio di Musica "F. Morlacchi", come accompagnatore al Pianoforte alla classe della Sig.ra Elena Rizzieri, e di seguito, altre cattedre quali armonia complementare e organo complementare e gregoriano.

Ma l'incontro con la M.a Elena Rizzieri, gli ha permesso di conoscere l'opera e il bel canto. Nel frattempo dal 1984, ha organizzato diverse manifestazioni musicali con musicisti di fama mondiale, e in questo contesto, dentro il Festival di Musica da Camera e Sacra, ha pensato di realizzare, con amici musicisti, umbri e non, una nuova impresa: il 'mondo meraviglioso dell'Opera'. Dal 2004, tutto ciò, sta avvenendo qui a Preggio e, l'incontro e la collaborazione con persone straordinarie, sta producendo eventi di alto livello artistico. Tra le sue molteplici attività anche musicali, è direttore del Coro Polifonico della Cattedrale di Perugia, concertista e direttore del Festival.

ROBERTA MATTELLI. Regia. Diplomata in canto lirico al Conservatorio << F. Morlacchi >> di Perugia, si è in seguito perfezionata con Carmen Gonzales, Antonietta Stella, Carlo Bergonzi, Katia Ricciarelli. Da oltre 23 anni canta in tutti teatri del mondo interpretando i principali ruoli verdiani (Amneris, Azucena, Fenena, Maddalena, Ulrica,

Preziosilla, Flora..) e di altri compositori (Carmen, nella “Carmen” di Bizet; Suzuki, nella “Madama Butterfly” di Puccini; Marcellina ne “Le Nozze di Figaro” di Mozart; Santuzza nella “Cavalleria Rusticana” di Mascagni...). Nel 2005 ha scoperto di avere talento come regista. Da quel momento ha avuto l'onore di metter in scena grandi opere che aveva già eseguito come cantante. Ha lavorato anche nell'ambito del Preggio Music Festival come regista nell'opera “Così fan tutte” di Mozart. I prossimi impegni come regista saranno “La Traviata” di Verdi e “Le nozze di Figaro” di Mozart. Attualmente si dedica anche all'insegnamento per aiutare i giovani cantanti ad entrare nel mondo dell'opera.

EDOARDO MILESI. Scene. Nato a Bergamo nel 1954, studia presso la IUAV e si laurea nel 1979 al Politecnico di Milano con Franca Helg. Esperto in materia di tutela paesistico ambientale, ha conseguito numerose specializzazioni tra le quali Ecologia dell'Architettura, Architettura navale, Architettura religiosa e Arte dei giardini. Vince numerosi concorsi di progettazione promossi da enti pubblici per edifici scolastici e sociali. Realizza restauri e residenze private con particolare attenzione agli aspetti costruttivi e ai modi di intervento rispetto alle preesistenze. Si occupa di urbanistica con particolare interesse per i piani attuativi integrati. Dal 1990 al 2001 collabora con Olivetti Italia nel settore terziario avanzato. Nel 2008 fonda con un gruppo di artisti e architetti la rivista ART APP| arte cultura nuovi appetiti della quale è direttore. Dal giugno 2009 è Presidente del Comitato Culturale della Fondazione Socio Culturale Montecucco. La Contina di Collemassari è presente alla XII Biennale di Venezia 2010 Padiglione Italia e all'evento collaterale Cattedrali del Vino.

CORO DELL'UMBRIA. Nato nella seconda metà degli anni '80 dalla collaborazione con il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto e costituitosi quasi subito in associazione (Cor.A.Li.Um.), rappresenta la più solida realtà lirico-corale della regione umbra. Prima sotto la guida di Salvatore Silivestro, quindi di Carlo Palleschi e Claudio Fabbrizi, oggi del maestro Alessandro Nisio, responsabile anche della direzione artistica, ha accumulato un ricco patrimonio di esperienze sia teatrali che concertistiche, fornendo gli organici per le rappresentazioni più celebri del melodramma nell'ambito delle stagioni del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, della Stagione Lirica Regionale e di altre importanti manifestazioni estive italiane, come la Stagione Lirica di Massa Marittima.

ALESSANDRO NISIO è musicista e musicologo. Ha fatto studi di pianoforte, canto, composizione, direzione di coro ed orchestra. Ha compiuto gli studi musicologici laureandosi presso l'università di Bologna col massimo dei voti, lode e segnalazione speciale. Specializzato in paleografia e semiologia musicale, si perfeziona in canto gregoriano. Diplomato attore di prosa nel 1988 svolge da oltre trent'anni attività concertistica e teatrale nelle vesti di direttore, pianista, compositore, cantante, attore, operatore dello spettacolo, regista, arrangiatore di colonne sonore, consulente musicale.

E' membro della commissione artistica dell'A.R.C.UM. socio fondatore e direttore artistico di COR.A.LI.UM., concertatore e direttore del Coro Lirico dell'Umbria.

RINGRAZIAMENTI

L'organizzazione dell'opera di Preggio vorrebbe ringraziare tutte le persone che hanno dedicato il loro tempo ed energia all'allestimento di *Il Barbiere di Siviglia*. Il loro entusiasmo e la loro professionalità sono state veramente eccezionali, perciò senza di loro *Il Barbiere di Siviglia* non sarebbe stato possibile. Questo programma è dedicato anche a tutti gli amici cari del Preggio Music Festival, sia a coloro che hanno dato un aiuto finanziario, sia agli altri che hanno aiutato a organizzare il Festival mettendo a disposizione il loro tempo ed il loro talento. Grazie a loro ed alla loro energia è stato possibile realizzare questo evento. Vogliamo anche ringraziare tutti gli artisti, i produttori ed i tecnici per la loro instancabile attività e per la generosità che hanno dimostrato nell'allestimento dello spettacolo.

The organisers of the Preggio Opera would like to pay tribute to all those who have give up their time and energy in helping to create *Il Barbiere di Siviglia*. The enthusiasm, and professionalism displayed by the team has been outstanding, without which *Il Barbiere di Siviglia* would not have been possibile. This program is also dedicated to all those dear friends of the Preggio Music Festival who have given their precious financial support or given of their equally precious time, energy, and skill to make this production a reality. Only with their wonderful assistance could we have realized our goal to bring this lyric opera to Preggio. We also wish to thank all the artist, producers, and technical staff for their tireless and selfless devotion in the service of great art.

Il Barbiere di Siviglia: 06-08-10-12-14 agosto 2013

Per maggiori informazioni <http://www.preggiomusicfestival.com>